



CARTA DEI SERVIZI

20.01.2026

Comunità educativa

Il Viaggio

c/o Villafede strada del Boggione, 9
Rivanazzano Terme

Fondazione Adolescere
0383.343011

e mail: info@adolescere.org

Indice

I principi fondanti e la ragione sociale	pag.	3
La nostra storia	pag.	4
Lo schema delle unità di offerta	pag.	8
Elenco contatti	pag.	12
Personale	pag.	16
Come raggiungere Fondazione Adolescere	pag.	17
Comunità Educative per Minori	pag.	20

I principi fondanti e la ragione sociale

Adolescere nasce nel 1869 come Orfanotrofio di Voghera su decisione della Cassa di Risparmio. Nel 1986 diventa Centro Sociale. Nel maggio del 2000 assume la connotazione di Centro Provinciale, cioè l'ente che, mantenendo la continuità storica (Centro), agisce di concerto con gli Enti Locali e con la Provincia di Pavia.

Dal 1° gennaio 2004 Adolescere è **Fondazione senza scopo di lucro** con D.g.r. n./14628 del 17 ottobre 2003, con l'impegno di promuovere e realizzare interventi e servizi educativi e formativi "con" e "per" gli adolescenti e gli adulti.

Il **consiglio di amministrazione** è così costituito: Presidente: il Presidente della Provincia (Giovanni Palli); Vice presidente: il Sindaco del Comune di Voghera (Paola Garlaschelli); Consigliere: il Presidente della Comunità Montana (Giovanni Palli); Consigliere: il Direttore Generale della Fondazione Adolescere (Silvia Armandola)

La filosofia e la cultura della Fondazione Adolescere si basano sui principi della solidarietà (che è apprendimento della speranza e partecipazione e impegno alla propria realtà), della laicità (perché è uno stile, un metodo personale ai valori dell'autonomia, del pluralismo e del dialogo) e della valorizzazione della professionalità relazionale.

La nostra Mission

Adolescere è **Fondazione di Gestione** in quanto finalizzata al raggiungimento diretto di scopi sociali, educativi, culturali e formativi attraverso accoglienti strutture e sperimentati processi organizzativi.

Adolescere interviene con servizi e progetti:

- nell'area sociale ed educativa per il diritto all'educazione, alla salute, alla socializzazione ed alla tutela dei minori;
- nell'area della formazione superiore e della formazione continua;
- nell'area dell'orientamento per il sostegno all'inserimento lavorativo;

- nell'area dell'aggiornamento del personale della scuola per la ricerca e l'innovazione;
- nell'area dell'educazione alla tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente;
- nell'area terapeutico - riabilitativa per la tutela della salute mentale dei disabili.

Adolescere è **Fondazione per la Comunità** profondamente radicata nella storia del territorio.

Opera al servizio della popolazione e delle istituzioni locali attraverso il proprio capitale intellettuale, strutturale e relazionale.

La nostra storia

Il futuro parte da oltre un secolo di storia, nato da un'esperienza ultracentenaria nel campo dell'educazione, della formazione e della cultura. Già nel 1869, negli ambienti della Cassa di Risparmio di Voghera, si concretizzò l'idea di creare interpretando il desiderio della Città di Voghera e del territorio un nuovo ente assistenziale che si occupasse dei giovani orfani.

Nel 1890 l'Orfanotrofio di Voghera apriva i battenti della sua sede storica, divenendo finalmente operativo.

Fu il **primo patto di reciprocità solidale**, valore – base cui ancor oggi si rifà la Fondazione Adolescere. E fu comunque una solidarietà intelligente e vissuta.

Le politiche sociali del tempo imponevano che le fasce sociali ritenute pericolose (vedi disabilità psichiche) o improduttive (vedi orfani) venissero allocate extra moenia, fuori dalla cinta muraria medioevale della città sostituita successivamente dalla strada di circonvallazione interna. Ma si fece in modo che solo un ponticello fosse necessario ad attraversare il fossato che dalla periferia correva verso via Cavour.

Tutto ciò a dimostrazione che la solidarietà è "cultura intelligente di cambiamento, partecipazione e impegno alla propria realtà nonché apprendimento della speranza".

Adolescere con i suoi 139 anni di storia è certamente una delle strutture oggi funzionanti nel territorio tra le più longeve.

Questo è stato possibile perché il patto di reciprocità col territorio ha funzionato. Sempre ma soprattutto nei momenti più drammatici della sua storia, come ad esempio nel 1926 quando fallì la Banca di Risparmio di Voghera, principale sostenitrice dell'ex Orfanotrofio. Fu allora che il Comune di Voghera, la Provincia di Pavia e altre Istituzioni pubbliche e private si fecero carico di questo ente.

L'ente è andato trasformandosi nel corso degli anni, affiancando alla volontà assistenziale ed educativa, anche attività di carattere culturale. La struttura si è arricchita fino a diventare polo fondamentale per la vita socio-culturale della città con la trasformazione da Orfanotrofio a Centro Sociale.

Ed è questo il **secondo patto di reciprocità**. Il nuovo nome Centro Sociale dato all'ex Orfanotrofio ne suggella il forte cambiamento non accontentandosi di mera razionalizzazione dell'esistente.

Sono gli anni settanta il movimento culturale e sociale che ha ritrovato la sua traduzione più viva nella corrente dell'antipsichiatria e della deistituzionalizzazione si trovava ad agire all'interno di quella più vasta linea di pensiero avente come denominatore comune lo smascheramento dell'ideologia che regge le istituzioni totali quali strumento di esclusione e di manipolazione nei confronti della devianza.

L'ex Orfanotrofio da struttura curativa-riparatrice divenne centro di prevenzione sociale nel settore delle problematiche giovanili, focalizzando l'attenzione non solo sui sintomi del disagio ma sulle cause che generano le patologie sociali e mettendo a nudo le contraddizioni e gli squilibri che in genere colpiscono i settori sociali più indifesi.

Questo passaggio non fu indolore né per gli attori in scena, né per la città di Voghera, né per le Istituzioni coinvolte. Prevalse però il desiderio del nuovo fondato su tre fondamentali valori:

- l'unitarietà di approccio all'adolescente in rapporto alle aree fondamentali della sua crescita: famiglia, scuola, tempo libero;
- l'introduzione di elementi innovativi nel sistema dei servizi sottoposti a monitoraggio costante per il mantenimento di un elevato livello di professionalità;

- l'attenzione all'adolescente ma anche e soprattutto all'adulto (genitore/insegnante/educatore) nei confronti del quale vengono date informazioni e saperi per osservare l'adolescente, osservare per capire, capire per agire, agire per crescere insieme.

Questi furono i capisaldi che guidarono il Centro Sociale e che portarono a straordinari risultati attraverso servizi e progetti di alta qualità e di ampio consenso.

Nel 2000, attraverso lo sviluppo di partnership con gli Enti territoriali, è nato **Adolescere**.

Grazie alla competenza maturata nel corso degli anni, Adolescere ha saputo cucire una rete di relazioni, competenze e professionalità che copre più aree di intervento. Assistenza ai giovani in difficoltà, formazione di figure lavorative qualificate in grado di operare nei vari ambiti del settore sociale, creazione di strategie e progetti tesi alla valorizzazione del territorio. Dal 1° gennaio 2004 Adolescere è Fondazione senza scopo di lucro con D.g.r. n./14628 del 17 ottobre 2003.

Oggi l'ex Orfanotrofio e l'ex Centro Sociale è **Fondazione di gestione e di comunità**.

Diventando Fondazione si è attivato **il terzo patto di reciprocità** col territorio.

E' un rinnovato circolo virtuoso per cui la fondazione si conferma un'opportunità leale di speranza e solidarietà nel tempo e nello spazio in cui viviamo. Adolescere intende promuovere una nuova cultura delle relazioni che faciliti il passaggio del senso di appartenenza dalla monoappartenenza alla pluriappartenenza.

E' quindi necessario affrontare con coraggio l'ansia del futuro con atteggiamenti e comportamenti improntati alla cultura del ben-essere e non del mal-essere fatto di chiusi localismi, stanche abitudini e improduttive assuefazioni.

L'impegno psico-sociale e politico-economico per essere vincente necessita di un modo nuovo di fare cultura dell'accoglienza.

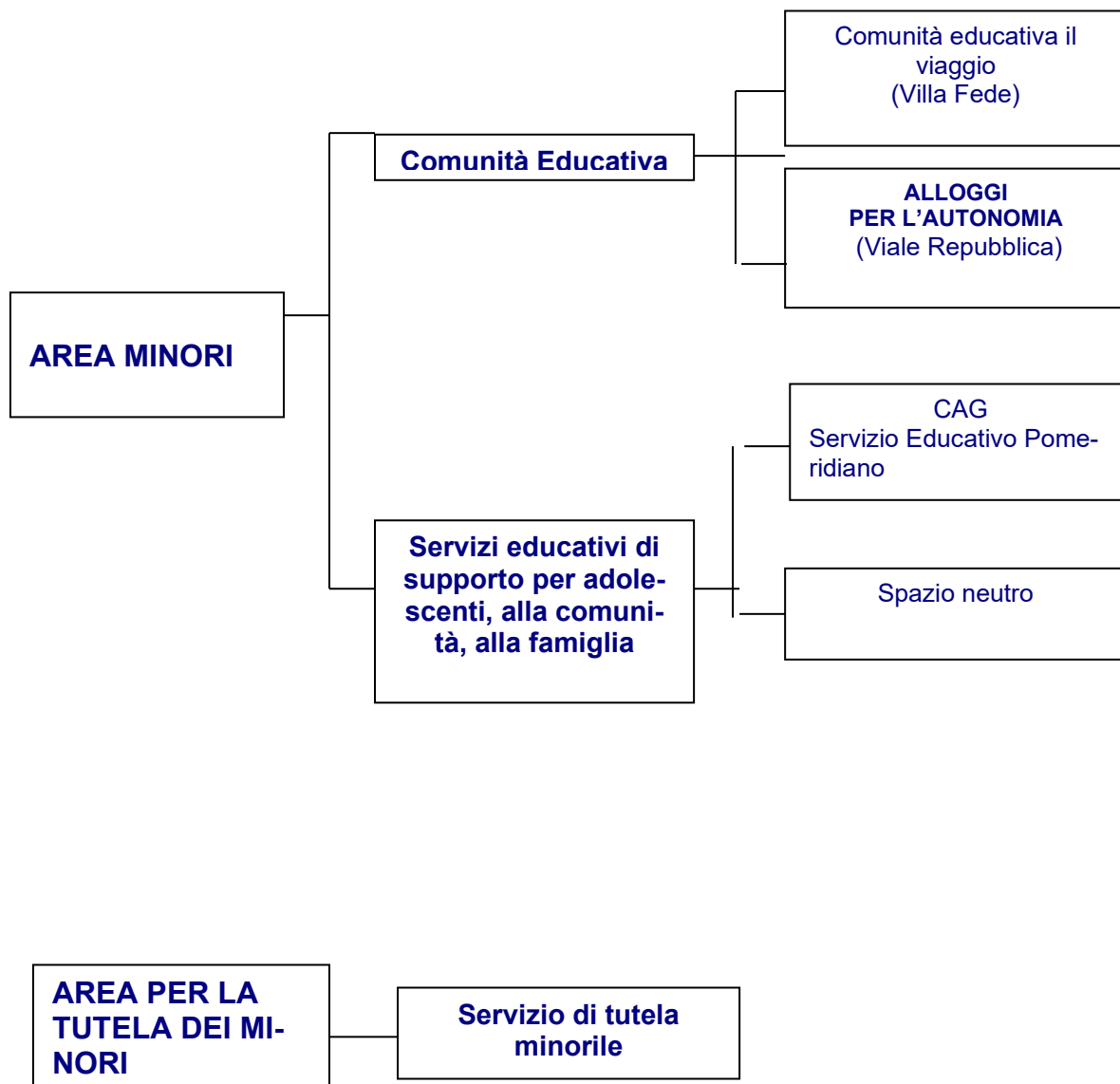
E' la prassi dell'accoglienza che facilita la connessione delle emozioni e la condivisione delle sensazioni, esperienze e vissuti fondamentali per l'accettazione della diversità e il pluralismo delle culture.

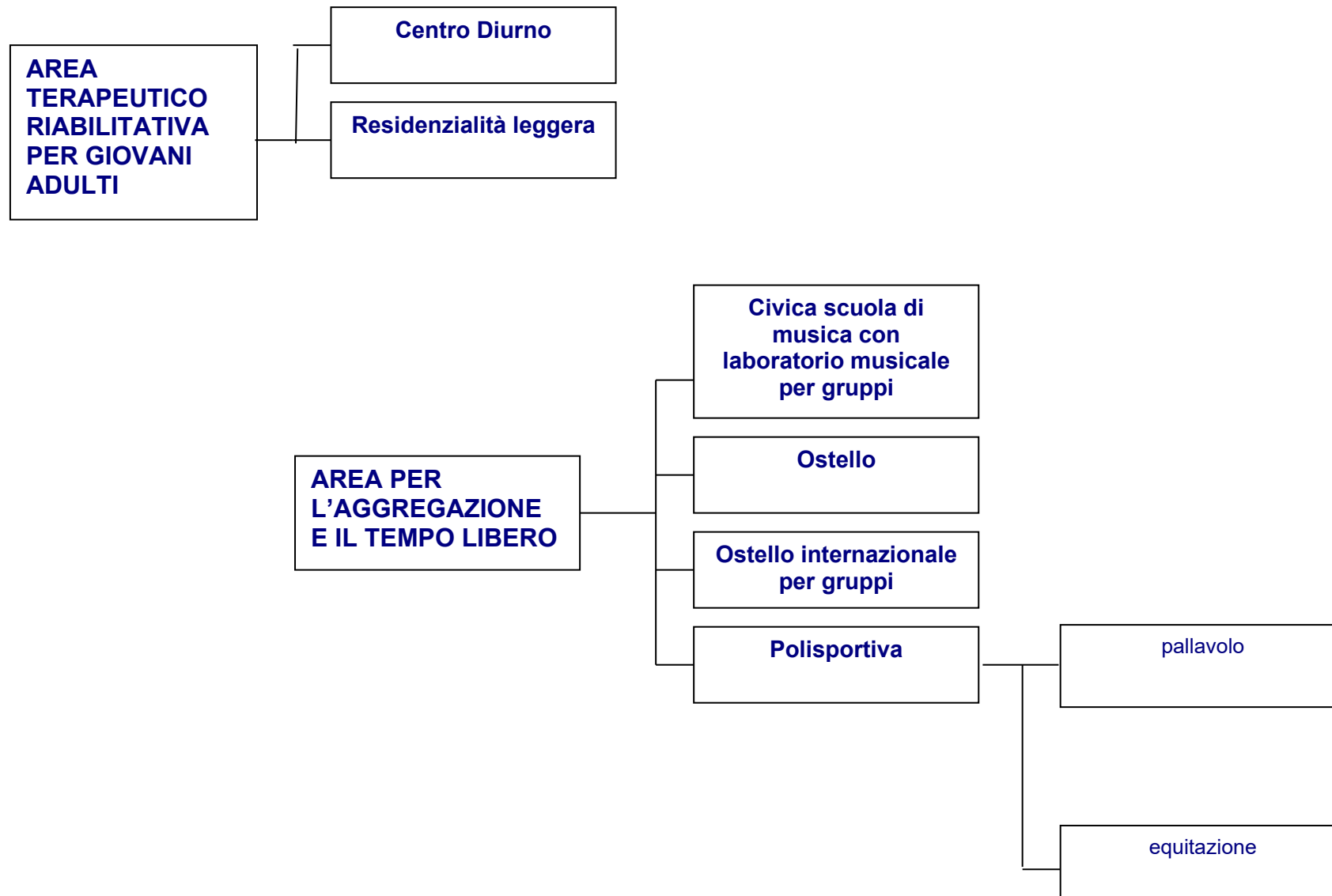
Le accoglienti strutture di Adolescere presenti nell'Oltrepo, la competenza e la vivacità intellettuale in essa presenti, le famiglie e le scuole che condividono e partecipano ai progetti di Adolescere, il legame stretto con le Istituzioni, l'attenzione sempre maggiore che le iniziative di Adolescere ottengono oltre i confini dei territori locali, sono la garanzia di questo rinnovato patto virtuoso per cui la Fondazione si conferma realtà leale di speranza, solidarietà e vitalità.

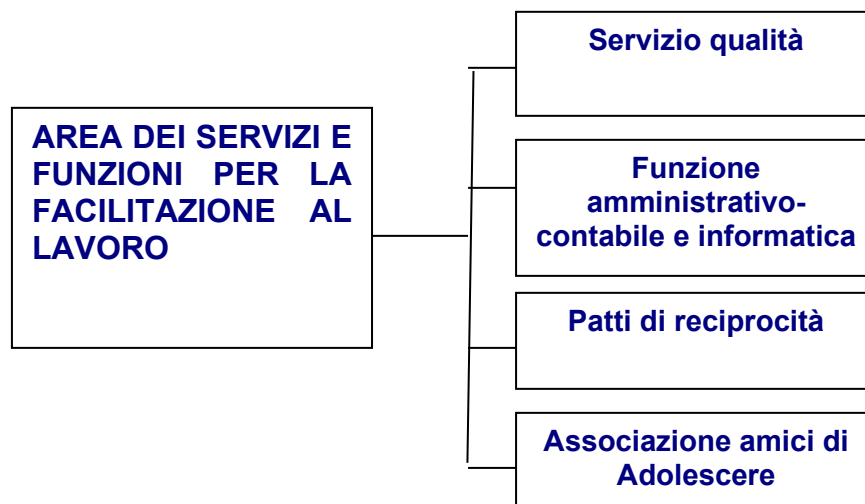
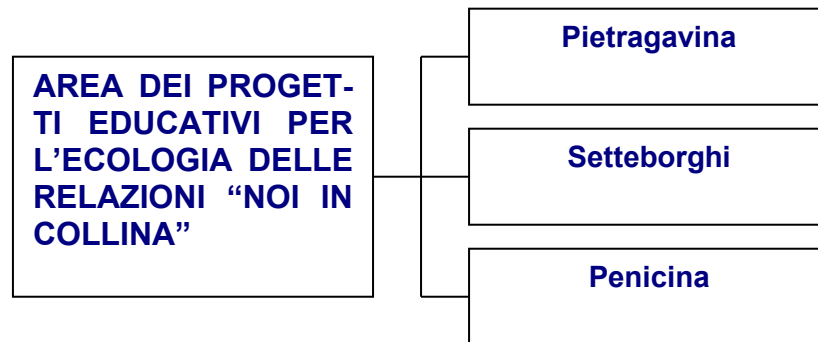
Essere protagonisti per lo sviluppo sostenibile attraverso la simpatia delle relazioni, la formazione, la cultura, l'accoglienza e il forte senso di appartenenza alla Comunità locale.

E' "il fatto educativo".

Lo schema delle unità di offerta







ELENCO CONTATTI

FUNZIONI ISTITUZIONALI

DIREZIONE

Silvia Armandola
Tel.: +39 0383343021
armandola@adolescere.org

SEGRETERIA

Tel.: +39 0383343031
info@adolescere.org
Orari:
da lunedì a venerdì: 8.00 - 12.00

UFFICIO QUALITA'

Tel.: +39 0383343057
Cellulare: 3480453860
info@adolescere.org

UFFICIO PROGETTAZIONE

Elisa Pianetta
Cellulare: 3518207434
Tel.: +39 0383343022

UFFICIO FORMAZIONE

Fabienne Guiducci
Tel.: +39 0383343026
Cellulare: 3405301253
guiducci@adolescere.org

ASSOCIAZIONE AMICI DI ADOLESCERE

Ilaria Bignotti
Tel.: +39 0383343071
associazioneamici@adolescere.org

FUNZIONE AMMINISTRATIVA

Enzo Zanellini
Tel.: +39 0383343031
Alessandro Picchi
Tel.: +39 0383343030
ragioneria@adolescere.org

AREA TUTELA MINORI

SERVIZIO TUTELA MINORI

Silvia Armandola
Tel.: +39 0383343021
direzione@adolescere.org

Comunità Educativa " Il viaggio"

Rosetta Negri
Cellulare: 3663280984
Cellulare coordinatrice 3420460983

Alloggi per l'autonomia

Rosetta Negri
Tel.: +39 0383343031

CAG -Servizio Educativo Pomeridiano - SEP

Benedetta Lombardini
Tel.: +39 0383343056

PROGETTI EDUCATIVI PER L'ECOLOGIA DELLE RELAZIONI

Progetti Noi in Collina

Fabienne Guiducci
Tel.: +39 0383343026
Cellulare: 3405301253
guiducci@adolescere.org

Soggiorni estivi

Tel.: +39 0383343026
info@adolescere.org

Centro Montano di Pietragavina

Alberto Degli Antoni
Cellulare: 3398762898

I Setteborghi di Romagnese

Maurizio Boschini
Cellulare: 3388013055
setteborghi@adolescere.org

La Penicina del Monte Penice

Elisa Pianetta
Cellulare: 3518207434
Tel.: +39 0383 541810
info@adolescere.org

AREA TERAPEUTICO RIABILITATIVA per giovani e adulti

Centro Diurno e Residenzialità leggera

Anna Maria Maiocchi
Tel.: +39 0383343080

AREA SOCIALIZZAZIONE E TEMPO LIBERO

Ostello per gruppi di giovani

Tel.: +39 0383343011
info@adolescere.org

Civica Scuola di musica

Tel.: +390383 640670
scuoladimusica@adolescere.org

Polisportiva ADOLESCERE

Enzo Zanellini - Segreteria
Tel.: +39 0383343031
zanellini@adolescere.org
Enzo Villani - Dirigente
Cellulare: 3485904583

SERVIZI FORMATIVI **FORMAZIONE SUPERIORE**

Progetto LARA Università

Fabienne Guiducci
Tel.: +39 0383343026
Cellulare: 3405301253
guiducci@adolescere.org

Progetto SARA

Fabienne Guiducci
Tel.: +39 0383343026
Cellulare: 3405301253
guiducci@adolescere.org

L'attività di **relazioni con il pubblico** fa capo all'Ufficio Relazione con il Pubblico (U.R.P.) della Fondazione.

La Direzione, nella figura del Responsabile della Fondazione, è responsabile della gestione finanziaria, tecnica, amministrativa e dell'organizzazione delle risorse umane e strumentali.

Per acquisire informazioni, è necessario telefonare al numero 0383.343031 dalle ore 08.00 alle ore 12.00 dal lunedì al venerdì. Per comunicare via e-mail: info@adolescere.org

La Direzione, con la collaborazione del personale, è a disposizione per fornire tutte le informazioni che si rendessero necessarie ad illustrare l'attività della Fondazione.

Per suggerimenti, espressioni di gradimento o eventuali reclami è possibile inviare una mail info@adolescere.org.

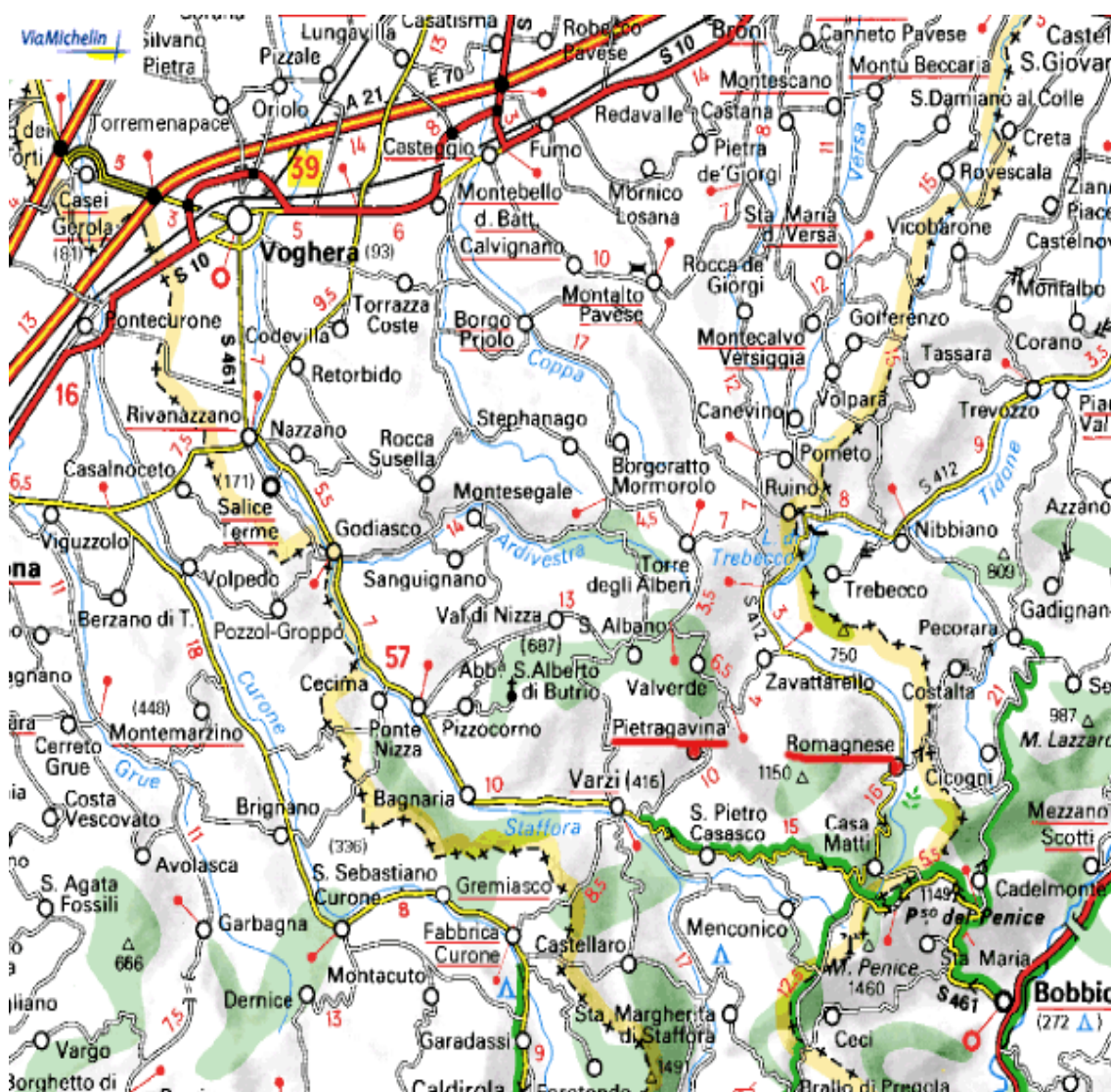
Personale

Lo staff della la Fondazione é costituito da personale in possesso dei titoli di studio e degli attestati di qualifica previsti dalla normativa vigente e nella misura prevista dallo standard gestionale (rapporto operatori/utenti) fissato dalla Regione Lombardia.

La Fondazione, al fine di un miglioramento delle modalità operative del proprio personale quindi maggior qualità del servizio, garantisce e promuove percorsi di aggiornamento e formazione degli operatori.

Come raggiungere Fondazione Adolescere

La Fondazione Adolescere è ubicata in **Voghera viale Repubblica 25**.



- **Autostrada A21 TO – PC:** uscita Voghera, seguire le indicazioni per Voghera centro e proseguire per via Lomellina e Corso XXVII marzo fino a piazza Meardi. A questo punto a destra per via Gramsci fino al semaforo. La via incrociata è Viale Repubblica. Proseguire a destra per circa 200 metri.

La struttura sul lato destro della carreggiata appena prima del semaforo è Fondazione Adolescere.

- **Autostrada A7 MI – GE:** uscita a Casei Gerola. Seguire le indicazioni per Voghera (circa 6 Km) arrivando alla rotonda in ingresso sulla quale confluisce anche il traffico proveniente dalla autostrada TO – PC. Qui seguire per Voghera centro e proseguire per via Lomellina e Corso XXVII marzo fino a piazza Meardi. A questo punto a destra per via Gramsci fino al semaforo. La via incrociata è Viale Repubblica. Proseguire a destra per circa 200 metri. La struttura sul lato destro della carreggiata appena prima del semaforo è Fondazione Adolescere.
- **Da Pavia/Casteggio:** arrivare alla rotonda di Montebello (zona IPER), seguire le indicazioni per Voghera fino a via Amendola. Dopo il semaforo proseguire per piazza Quarleri e da qui verso sinistra per via Carlo Emanuele III e via Zanardi Bonfiglio. Al secondo semaforo si incrocia Viale Repubblica. Svoltare a destra. La struttura è presente sul lato sinistro della carreggiata dopo pochi metri.

Servizio Ferroviario:

- Milano - Genova, fermata stazione di Voghera
- Alessandria - Piacenza, fermata stazione di Voghera

Fondazione Adolescere opera anche presso altre strutture distribuite sul territorio:

- **Villa Fede** in Rivanazzano, Strada Vecchia per Casalnoceto (PV);
- **Centro Montano di Pietragavina** di Varzi (PV);
- Centro **Setteborghi** in località Ca' Bozzi – Casarini a Romagnese (PV);
- **Villa Penicina**, loc. Monte Penice a Romagnese (PV), a 12 Km. Da Bobbio (PC);
- **Villa Balma**, in Voghera, viale Repubblica, 39;
- **Residenza di Campoferro** Adolescere in località Campoferro di Voghera (PV);

Per raggiungere la residenza di Campoferro provenendo da Pavia prendere la tangenziale di Voghera e uscire a Campoferro. Qui a destra seguendo il percorso. Non entrare in Campoferro ma proseguire dritto fino al

successivo nucleo di case. Seguire quindi la strada sterrata prima del cavalcavia autostradale. La struttura è al termine del viale.

Villa Penicina si può raggiungere seguendo queste indicazioni:

in auto:

- autostrada A21 Torino - Piacenza, uscita casello di Voghera, seguire direzione Godiasco, Varzi, Passo Penice, proseguire in direzione Bobbio (PC); quindi proseguire a sinistra per Romagnese- Zavatarello a 1200 m. a sinistra Villa Penicina.
- autostrada A7 Milano - Genova, uscita casello di Casei Gerola, seguire direzione Godiasco, Varzi, Passo Penice, proseguire in direzione Bobbio (PC); quindi proseguire a sinistra per Romagnese- Zavatarello a 1200 m. a sinistra Villa Penicina.

COMUNITA' EDUCATIVE PER MINORI

Sez. I – PRESENTAZIONE DELLA STRUTTURA E SERVIZI FONDAMENTALI

UBICAZIONE E CARATTERISTICHE FISICHE DELLE STRUTTURE

Destinatari e caratteristiche organizzative delle strutture

Modalità di ammissione

Progetto Educativo Individualizzato (P.E.I.)

PROGETTO DI COMUNITA' (P.C.)

Diritti dell'utente

Documentazione richiesta

Dimissioni

Costi

Sez. II – FIGURE EDUCATIVE

ÉQUIPE EDUCATIVA

Generale

Formazione

Sez. III – IL TERRITORIO

RAPPORTO CON IL TERRITORIO: LA RETE

SEZ. I – PRESENTAZIONE DELLA STRUTTURA E SERVIZI FONDAMENTALI

La Comunità Educativa rappresenta uno dei servizi che Fondazione Adolescere offre quale risposta educativa e residenziale a minori in difficoltà. In rapporto alle tipologie di modelli organizzativi indicate dall'Atto di indirizzo e coordinamento "Linee guida per la qualità dei servizi residenziali per minori" (Ministero Solidarietà Sociale d'intesa con la Conferenza – Stato – Regioni – Città), si tratta di Comunità educative definite come ambienti strutturati di vita, che "sostituiscono temporaneamente il nucleo familiare, caratterizzate da un clima di relazioni finalizzate a soddisfare adeguatamente i bisogni di crescita integrale della persona, di identificazione, di relazione, di appartenenza, di espressione, di autonomia, di riservatezza, protezione e salvaguardia degli ospiti", ove "l'azione educativa è svolta da un'équipe di educatori professionali". Sono presenti:

La comunità educativa " Il viaggio": per l'apprendimento al viaggio della vita

Gli alloggi per l' autonomia per il debutto attivo nella società con l'autonomia psicologica e relazionale, il lavoro e la casa.

Ubicazione e caratteristiche fisiche delle strutture

La **Comunità educativa " Il viaggio"** è situata in Villa Fede di Rivanazzano, una villa circondata da un ampio parco, disposta su due piani più mansarda. Al piano terra dispone del salone per il pranzo, la cucina, , spazi per l'accoglienza e attività di gruppo e un bagno. Al primo piano e al secondo piano si trovano 10 camere singole con 3 bagni, un ufficio e una camera per gli educatori.

Destinatari e caratteristiche organizzative delle strutture

Nella Comunità Educativa sono accolti minori prioritariamente provenienti dal territorio della Provincia di Pavia, per mantenere saldo il legame con

l'ambito culturale e sociale di provenienza, soprattutto quando è previsto il ritorno nel territorio di origine.

La Comunità alloggio" Il viaggio "può ospitare al massimo dieci minori di età differenziata (dagli 8 ai 17 anni) e anche la componente di genere è mista. La suddivisione viene effettuata tenendo conto dello specifico di ogni ragazzo, della situazione personale e del livello di problematicità presente soprattutto in ingresso.

Modalità di ammissione

La procedura di ammissione si attiva su segnalazioni e richieste effettuate dai servizi territoriali, in rapporto alla disponibilità di posti conformemente con gli standard gestionali previsti dal Piano Regionale e devono essere valutate e concordate fra gli operatori dei servizi territoriali che hanno in carico il minore e il responsabile della struttura con l'équipe educativa.

L'ammissione è subordinata ad un'impegnativa di spesa dell'Ente pubblico committente. Può essere concordato un periodo di osservazione del minore e successivamente convalidato l'inserimento.

Progetto Educativo Individualizzato

L'Équipe educativa predispone un progetto educativo individualizzato che condivide con i Servizi Territoriali e che comprende:

- Osservazione del minore
- Obiettivi educativi declinati come da Progetto Quadro formulato dai servizi territoriali
 - Obiettivi di lavoro con la famiglia di origine, quando possibile, o per soluzioni di autonomia
 - Obiettivi di lavoro educativo con il minore da svolgersi in comunità
- Attività programmate per il minore, fasi, tempi, verifiche
- Il lavoro di rete con le altre agenzie formali e informali
- Strumenti e metodi
- Tempi e modalità di verifica

Il minore in rapporto all'età e alle capacità conosce motivi, scopi, tempi previsti per il suo inserimento.

Progetto di Comunità

Il tema che fa da sfondo all'intervento educativo nella comunità di Villa Fedè è l'acquisizione e lo sviluppo di autonomia personale e psicologica del minore: il protagonista di ogni progetto è l'adolescente in difficoltà inserito nel percorso educativo di tipo comunitario. La dinamica principale che presiede allo sviluppo individuale è quella tra le istanze di autonomia (fare, pensare, essere per sé) ed i bisogni di dipendenza (appoggiarsi agli altri, apprendere e importare esperienze e conoscenze, essere riconosciuto come soggetto di valore)

Questa dinamica non è che il risvolto psicologico del rapporto individuo ambiente che è alla base della sociologia (le teorie dell'ambiente) e della psicologia (le teorie dell'individuo).

E' necessario, quindi, che ogni azione educativa operata sul singolo individuo sia collegata ad un contesto sociale e territoriale allo scopo di accrescerne la potenzialità.

La dinamica autonomia-dipendenza è quindi essenziale alla costruzione sia dell'individuo sia della società.

L'approccio metodologico rimanda ad alcuni elementi fondamentali

1) CULTURA

Promuovere cultura non significa dispensare dall'alto idee elaborate altrove, ma significa stimolare fatti culturali che possano produrre comportamenti personali o di gruppo. L'educazione è ricerca, individuazione e utilizzazione di strategie finalizzate al recupero, al sostegno e al potenziamento delle competenze relazionali.

2) ACCOGLIENZA

Accoglienza significa non solo far vivere al minore un contesto grazie a cui entra in contatto con un gruppo di adulti (educatori, volontari) e di coetanei che vivono esperienze simili ma anche promuovere una cultura di ospitalità, al fine di favorire l'integrazione degli utenti, per prevenire fenomeni di disagio.

Il lavoro di comunità sostiene le risorse delle persone e dei gruppi, aiutandole a mettersi in comunicazione in un clima di fiducia e riconoscimento reciproco, in cui la qualità della vita è data da processi relazionali che mettono in moto reciprocità fra le persone (educatori-utenti)

3) CONVIVENZA

Se la cultura è un fatto sociale, la convivenza si basa sullo scambio pluralistico fra le persone, in cui l'agire culturale significa massima circolazione delle idee e delle esperienze.

4) RELAZIONE

In quest'ottica la comunità intende dar vita ad un "ambiente terapeutico globale" (Bastianoni) in grado cioè di collocare la funzione riparatoria e protettiva della comunità proprio nelle attività e nelle relazioni quotidiane fra educatori e minori dotandole di significati e simboli riconoscibili dagli interagenti ed in grado di promuovere processi di cambiamento personale nei giovani ospiti.

5) VALUTAZIONE

La valutazione di efficacia utilizzerà come strumento il P.E.I. (proget-

to educativo individualizzato, mediante l'uso di apposite schede individuali)

L'intento è quello di sperimentare, accanto agli interventi tradizionali della comunità alloggio, un progetto educativo che si propone come obiettivi

- Valorizzare un sistema di routine, regole e rituali familiari, come contesto protettivo nei confronti dello sviluppo adolescenziale
- Accompagnare gli utenti verso **un'interazione significativa con realtà** sociali e territoriali con la finalità di far apprendere e rispettare sistemi di regole, di organizzazione e comunicazione differenti dal contesto comunitario
- Porre costante attenzione alla produzione di autonomia (organizzativa e psicologica) e capacità di scelta del minore *con la necessità di far sentire* il minore non ad un punto d'arrivo di un'esperienza, ma ad un *punto di svolta* per l'inizio di un percorso di consolidamento ed autonomia anche in previsione del rientro nella famiglia o nel territorio d'origine.
- La definizione di obiettivi all'interno del PEI orientano la programmazione delle attività della comunità che si articolano in attività individuali e di piccolo gruppo.
- Per l'individuo la programmazione prevede dopo i momenti di studio individualizzato, attività sportive (calcio, pallavolo, danza, palestra...) attività artistiche , quali canto, danza, frequentazione di corsi di insegnamento di strumenti musicali, individuate secondo l'offerta del territorio e gli interessi individuali.
- Viene infine offerta la possibilità di esperienze a cavallo e trekking all'interno delle strutture della Fondazione Adolescere nelle colline dell'Oltrepò Pavese, l'intento diventa quello di far sperimentare ai ragazzi competenze differenti da quelle che vengono

sollecitate durante la programmazione settimanale.

L'avvicinamento al mondo del cavallo in modo sicuro, efficace e divertente in particolare si realizza, ponendo al centro il rispetto della natura del cavallo ed il gioco, senza dimenticare il rispetto delle regole e senza tralasciare le componenti ludico-animativa e culturale.

Diritti dell'utente

Il servizio deve incoraggiare la partecipazione del minore alla vita della comunità.

I minori ospiti sono quindi coinvolti, in rapporto alle capacità, nella definizione del proprio progetto.

Documentazione richiesta

Documentazione richiesta ai Servizi territoriali è una relazione psico-sociale integrata da una diagnosi funzionale.

Sono inoltre richieste:

- Idonea documentazione sanitaria (tessera sanitaria, certificato di vaccinazioni, eventuale segnalazione di allergie o patologie)
- Documentazione sociale
- Copia del decreto del Tribunale dei Minori, se esistente, o provvedimento di affido alla struttura con autorizzazione dei genitori, quando è possibile, o del giudice tutelare.
- Certificato di identità
- Codice fiscale del minore
- Certificato cumulativo (Nascita, stato di famiglia, residenza)
- Documentazione relativa ai percorsi scolastici (nullaosta, quando richiesto).

Dimissioni

Le dimissioni del minore dalla struttura sono valutate e concordate fra i servizi sociali territoriali che hanno in carico il minore e l'équipe educativa quando l'obiettivo del Progetto educativo individuale è stato raggiunto. In casi eccezionali, quando la presenza del minore provoca grave e comprovato pregiudizio al minore e /o agli altri minori e/o agli operatori, esperiti tutti i tentativi di supporto attivabili, il responsabile della comunità può chiedere che i servizi dispongano l'immediato allontanamento.

Costi

La retta giornaliera prevista per il 2026 è di €. 125,00 onnicomprensiva.

Sono escluse le sole prestazioni non rimborsabili dal Servizio Sanitario Nazionale. Sono compresi colloqui di sostegno psicologici, sono invece da concordare eventuali trattamenti psicoterapici.

Sez. II – FIGURE EDUCATIVE

ÉQUIPE EDUCATIVA

Generale

La gestione delle comunità è garantita dall'équipe educativa, costituita da educatori, di entrambi i sessi, con un'adeguata formazione (diploma di educatore professionale, laurea nel settore, percorsi di riqualificazione dell'esperienza del lavoro in comunità). E' previsto un figura di referente dell'équipe con compiti di coordinamento del lavoro educativo e delle comunicazioni con la direzione, con gli operatori del territorio, con le agenzie educative esterne (es.: scuola) e con la famiglia di provenienza (se presente).

I turni degli educatori sono organizzati in modo da garantire una continuità di presenza, prevedendo la compresenza di più operatori, secondo i bisogni. Il senso del lavoro dell'équipe è insito nella collaborazione, nell'integrazione e nel riconoscimento delle singole individualità, presupposti indispensabili per la costruzione di quello spazio affettivo – relazionale all'interno del quale i ragazzi sono accolti ed è finalizzato all'efficacia e all'efficienza del lavoro all'interno della comunità.

Il lavoro dell'équipe ha come primo obiettivo la programmazione della vita della comunità, avendo cura di elaborare una progettazione individualizzata integrata con il progetto di comunità.

I compiti dell'équipe sono quindi:

- la progettazione, l'attuazione e la verifica dei progetti individuali e dei piani comunitari;
- La relazione educativa;
- La gestione della quotidianità dei ragazzi all'interno della comunità e all'esterno;
- La funzione di coordinamento interna e di collegamento con le diverse agenzie del territorio.

È presente in organigramma la figura della psicologa che articola il suo intervento in:

- colloqui individuali con i ragazzi,

- incontri individuali con gli educatori per un monitoraggio della relazione educativa individuale
- incontri quindicinali con l'équipe educativa

Formazione

La formazione e la supervisione hanno un ruolo fondamentale per garantire standard di qualità del servizio erogato.

E' prevista una programmazione annuale di momenti formativi e giornate di studio, con l'apporto scientifico di esponenti di spicco nei vari settori e momenti di approfondimento.

E' possibile, a richiesta, accedere a momenti di formazione presso strutture esterne.

Organigramma

Comunità educativa " Il viaggio"

Coordinatrice istituzionale	Silvia Armandola
Coordinatrice operativa	Rosetta Negri
Educatori psico socio educativi:	4
Operatori	3
Psicologa	Dott. Elena Mula

L'équipe della Comunità Educativa è coadiuvata da

n. 1 Consulente Psichiatra (Dott. Chiara Modini)

n. 1 Consulente di Diritto Minorile (dott. Massimiliano Gioncada)

n. 1 personale ausiliario.

SEZ. III – IL TERRITORIO

Rapporto con il territorio: la rete

La Comunità costituisce una delle maglie della rete di risorse ed opportunità che deve essere attivata intorno al ragazzo. Diventa quindi fondamentale l'integrazione con i servizi territoriali, la famiglia d'origine, il Tribunale dei minori, la scuola, le agenzie del tempo libero, il territorio nel suo complesso. Sono previsti incontri periodici dell'équipe con gli operatori del territorio, come pure frequenti contatti telefonici, per il monitoraggio del percorso educativo.

I tempi e le modalità di contatto con la famiglia d'origine sono concordati con i Servizi territoriali, secondo le possibilità di attivazione di capacità e ruoli genitoriali e come stabilito nel progetto educativo individualizzato.